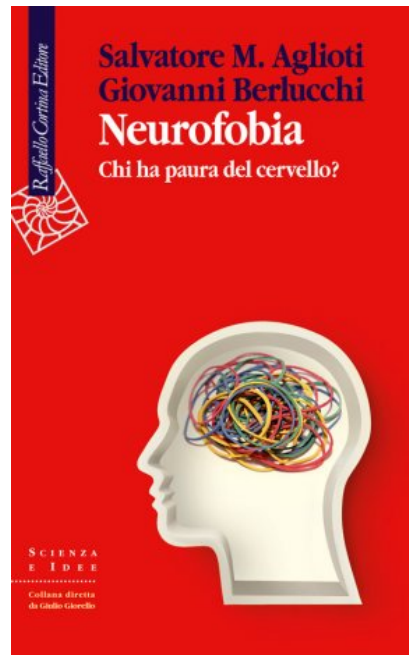


Libri del mese dall'Osservatorio AIF

A cura di Giacomo Prati



Neurofobia. Chi ha paura del cervello?

Salvatore M. Aglioti, Giovanni Berlucchi

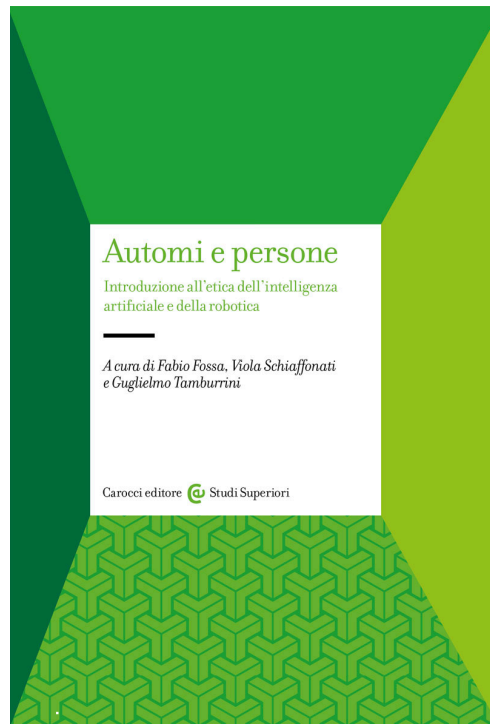
Raffaello Cortina, 2013

Non c'è dubbio che i nostri comportamenti dipendano dal funzionamento del cervello. Tuttavia, la tesi che l'impatto delle neuroscienze contemporanee abbia indotto una esagerata "neurologizzazione" dell'umanità suscita accese discussioni. Il pericolo della neuromania sarebbe testimoniato dall'indebito uso del prefisso "neuro" per designare lo studio di qualsiasi attività umana. In realtà, se si escludono alcuni eccessi nella divulgazione, le conquiste delle neuroscienze offrono una visione equilibrata della natura umana, che prende in giusta considerazione le radici biologiche di comportamenti complessi e per lungo tempo preclusi all'indagine sperimentale (si pensi alla creatività o alle forme più elevate di spiritualità).

Salvatore Maria Aglioti, insegna Neuroscienze sociali, Università Sapienza di Roma
Giovanni Berlucchi, professore emerito dell'Università di Verona

Perché è un libro importante per un formatore?

Questo libro mostra come molte accuse di neuromania siano ispirate da una più o meno esplicita neurofobia, che può essere altrettanto pericolosa della neuromania.



Automati e persone. Introduzione all'etica dell'intelligenza artificiale e della robotica

Fabio Fossa, Viola Schiaffonati, Guglielmo Tamburrini
Carocci, 2021

Dalle decisioni algoritmiche alle raccomandazioni sugli acquisti, dai sex robot alla sorveglianza sociale, dalla cybersicurezza all'autonomia operativa dei veicoli e delle armi, l'impatto dell'intelligenza artificiale e della robotica sulla vita delle persone è sempre più ramificato e pervasivo. Il volume offre un quadro d'insieme delle questioni etiche sollevate dall'incontro tra automi e individui nella società contemporanea: la protezione dell'autonomia a fronte della raccolta minuziosa di dati personali, le forme di benessere collettivo da promuovere attraverso l'automazione, la trasparenza e l'equità delle decisioni prese con il supporto di un algoritmo, il ruolo dei sistemi intelligenti nella crisi ambientale.

Fabio Fossa, assegnista di ricerca in Etica della tecnologia al Politecnico di Milano

Viola Schiaffonati, professoressa associata di Logica e filosofia della scienza al Politecnico di Milano

Guglielmo Tamburrini, professore di Filosofia della scienza e della tecnologia all'Università di Napoli Federico II

Perché è un libro importante per un formatore?

L'automazione non è segno incontrovertibile di sventura, ma nemmeno indizio sicuro di progresso. Cosa sarà delle persone, delle società e della vita sul nostro pianeta dipende in modo cruciale da come sapremo affrontare le sfide etiche dell'età degli automi.

aiflearningnews@gmail.com - www.associazioneitalianaformatori.it





Una buona economia per tempi difficili.

Abhijit Vinayak Banerjee, Esther Duflo

Laterza, 2020

«È un libro che parla dei problemi e anche di quello che possiamo fare per rimettere insieme il nostro mondo, se riusciremo a fare una diagnosi onesta. Un libro che racconta dove ha fallito la politica economica, dove ci siamo fatti accecare dall'ideologia, dove non siamo riusciti a vedere delle cose ovvie: ma anche un libro che racconta dove e perché la buona economia è utile, soprattutto nel mondo di oggi. Alla fine, abbiamo deciso di buttarci, in parte perché eravamo stufo di starcene in disparte a guardare il dibattito pubblico su questioni economiche fondamentali - immigrazione, commerci, crescita, disuguaglianza, ambiente - che partiva sempre più per la tangente. Ma anche perché, man mano che ci ragionavamo sopra, ci rendevamo conto che i problemi che devono fronteggiare i paesi ricchi spesso, in realtà, sono inquietantemente simili a quelli che siamo abituati a studiare nei paesi in via di sviluppo: persone lasciate indietro dallo sviluppo, esplosione della disuguaglianza, mancanza di fiducia nello Stato, spaccature sociali e politiche e così via.»

Abhijit Vinayak Banerjee, premio Nobel per l'economia 2019

Esther Duflo, premio Nobel per l'economia 2019

Perché è un libro importante per un formatore?

«Abbiamo imparato molto scrivendo questo libro, e questo ci ha dato fiducia nella cosa che come economisti abbiamo imparato a fare meglio, cioè concentrarci ostinatamente sui dati reali, diffidare delle risposte superficiali e delle soluzioni miracolose, affrontare con umiltà e onestà le cose che non capiamo ed essere pronti - forse la cosa più importante di tutte - a sperimentare idee e soluzioni e a sbagliarci, se questo serve ad avvicinarci allo scopo ultimo di costruire un mondo più umano.»

aiflearningnews@gmail.com - www.associazioneitalianaformatori.it

